

Sostenibile un'impresa su due



Sabato 7 Settembre 2024, 05:00 | 2 Minuti di Lettura

In Italia, un'**azienda** su due investe già in Ricerca e Sviluppo attuando politiche di **sostenibilità** sociale e ambientale e collaborando con altre imprese. Queste sinergie si rivelano significative per favorire il progresso verso una società del futuro più inclusiva e omogenea. È quanto emerge dallo studio Verso la Società del Futuro, realizzato da Edison e The European House-Ambrosetti, presentato a **Molfetta** durante la prima giornata di lavori all'Hub pugliese del Forum The European House - Ambrosetti, ospitato per il quarto anno consecutivo da Exprivia e **Banca Popolare di Puglia e Basilicata**. L'evento si è svolto in parallelo al Forum nazionale di Cernobbio, giunto alla 50esima edizione.

«Ogni anno l'Hub regionale del Forum Ambrosetti, che ospitiamo insieme a **BPPB**, è una occasione importante per la Puglia di connettersi ad altri territori e diventare protagonista delle sfide che ci attendono nel prossimo futuro - dichiara Domenico Favuzzi, presidente e AD di Exprivia. Nello scenario delineato dallo studio Edison e TEHA di profonde mutazioni e trasformazioni che coinvolgono l'economia, il lavoro e la società, è risolutivo non solo comprendere ma anche valorizzare e governare i fattori del cambiamento, come la transizione ecologica; un ambito che vede il **Sud**, e in particolare la Puglia, in primo piano e a cui la tecnologia può dare una spinta propulsiva senza pari». «Con l'aiuto dell'intelligenza artificiale - prosegue Favuzzi - di tecnologie avanzate che incrementano le capacità di calcolo e di raccolta dei dati, in Exprivia, ad esempio, siamo impegnati in progetti di innovazione legati allo sviluppo di reti elettriche intelligenti, all'ottimizzazione dei parchi eolici e al monitoraggio del consumo energetico per grandi gruppi di edifici urbani, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza del parco edilizio».

Lo studio evidenzia che la transizione energetica e quella tecnologica, strettamente interconnesse, giocheranno un ruolo cruciale nel plasmare i nuovi modelli abitativi, lavorativi e sociali; per sette giovani su dieci, la transizione ecologica è sfida più importante che l'Italia e l'Europa dovranno affrontare entro il 2050, seguita dalla salute e benessere. In questo scenario, sei imprese su dieci vedono la **tecnologia** come una leva di cambiamento positivo. Anche i giovani riconoscono il digitale come una componente essenziale della loro vita quotidiana e uno strumento chiave per le relazioni sociali. La tecnologia, dunque, viene percepita come un fattore strategico per lo sviluppo della società del futuro, stimolando ricerca, innovazione e nuovi investimenti. Oltre il

60% delle aziende italiane intervistate prevede che l'innovazione tecnologica porterà a un aumento dell'occupazione.